

# Più aspro scontro politico in Polonia Diffusi dai mass-media i verbali della presidenza di Solidarnosc

Il governo ridimensiona però la portata del progetto sui poteri straordinari da concedere all'esecutivo. Alla radio e su alcuni giornali la dura discussione che si è svolta a Radom tra i dirigenti sindacali

### Dal nostro inviato

VARSAVIA — La Polonia si avvia verso una prova di forza che potrebbe al limite sfociare in una guerra civile? I segnali che il cronista registra sono contrastanti, ma l'interrogativo, posto esplicitamente dal settimanale «Kultura» alcune settimane fa, da parimenti è potico sembra divenire ogni giorno più attuale. In senso contrario parla il comunicato diffuso dall'ufficio stampa dell'Episcopato sugli inizi di sabato tra il primate monsignor Jozef Glemp e Lech Walesa che indica come oggetto dei colloqui «la difficile situazione nel paese, le fonti delle tensioni esistenti e la ricerca delle vie per il superamento della crisi nello spirito del dialogo». In contraddizione con la drammatica sintesi si presenta la dichiarazione del portavoce del governo Jerzy Urban, sul documento approvato da Solidarnosc a Radom, che, severa nel tono, sembra ridimensionare sensibilmente la portata dell'annuncio proiettato legge sui poteri straordinari al governo.

La dei Vigili del fuoco di Varsavia. Per lo sciopero generale si pronuncia Seweryn Jaworski, vice presidente della regione di Varsavia, il quale, non si capisce se per scherzo o seriamente, minaccia Walesa: «Se cederai soltanto un passo, ti taglierò personalmente la testa, se non lo farò io, lo farà qualcun altro». Il resoconto di «Trybuna Ludu», dal quale ricaviamo le citazioni, riferisce soprattutto il dibattito sul fronte dell'Intesa nazionale esul «Consiglio sociale dell'economia nazionale, organo voluto da Solidarnosc per controllare e condizionare il governo, ma gli interventi sono confusi e avanzano anche altre richieste estreme.

Il sprofondamento del Paese nel caos. In ciò vi è uno spietato disegno contro una società esaurita. In sostanza la dichiarazione tieta a sottolineare in modo particolare il carattere temporaneo (poco più di tre mesi) delle misure straordinarie. Già nella discussione in sede di commissione della Dieta del progetto legge sui sindacati che dovrebbe essere approvato dal parlamento parallelamente a quello sugli strumenti straordinari, il governo aveva lanciato a Solidarnosc chiari messaggi di compromesso.

# Mentre Washington prepara possibili contromisure militari Tra Reagan e Gheddafi vivace scambio di accuse

Il leader libico in un'intervista alla rete televisiva ABC contesta seccamente la tesi del complotto - «Newsweek» tira in ballo un presunto terrorista libanese

### Dal nostro corrispondente

NEW YORK — La guerra delle parole tra Stati Uniti e Libia è salita di tono nelle ultime quarantotto ore. Tra le bordate di accuse e di controaccuse che Washington e Tripoli si stanno scambiando, emergono voci ancora più preoccupanti di quelle che attribuivano a Gheddafi un piano per assassinare Reagan oppure altre personalità americane. Alla Casa Bianca — lo rivela il settimanale «Newsweek» appena uscito nelle edicole — si è discusso come rispondere a Gheddafi se davvero i libici attaccassero Reagan. Le ipotesi messe allo studio sono due: un blocco navale della Libia per tagliare le sue esportazioni di petrolio e le sue importazioni di generi alimentari, oppure un attacco aereo a sorpresa contro uno o più di quei campi dove i libici, secondo gli americani, addestrerebbero

terroristi. Prima di questa indicazione c'era stato uno scambio verbale di colpi tra il leader libico Gheddafi da una parte e, dall'altra, Reagan, il Dipartimento di Stato e alcune autorevoli personalità del parlamento americano. Domenica, nell'ora in cui la famiglia si accingeva a consumare il brunch, la lunga colazione festiva che sostituisce il pranzo, sugli schermi della rete televisiva ABC è apparso, in diretta da Tripoli, il terribile Gheddafi. Lo intervistava il giornalista americano e il Presidente libico ha fatto una scossa smentita alle accuse di aver spedito negli USA agenti incaricati di assassinare Reagan.

## 45 ostaggi a Beirut su un jet dirottato

Un aereo di linea libico con 45 passeggeri è stato dirottato ieri sera nel cielo del lago di Bolsena. Poco dopo le 22 l'aereo è atterrato nell'aeroporto di Beirut, in Libano. Secondo notizie di agenzie le autorità libanesi avevano per ben due volte rifiutato il permesso di atterraggio, ma poi, per ragioni umanitarie, si è deciso di concedere il permesso. In un primo momento le autorità libanesi avevano suggerito ai dirottatori di andare a Damasco ma l'invito era

stato respinto. Ieri sera l'identità dei dirottatori (che sarebbero tre) era ancora sconosciuta. Si tratterebbe di libanesi scelti i quali, in cambio dei passeggeri, chiederebbero la restituzione dell'imam Moussa Sadr, capo della comunità sciita in Libia, scomparso a Tripoli l'8 agosto del 1978. Su questo caso ha già indagato la magistratura italiana, interrogando — tra l'altro — il mese scorso la moglie dell'imam. A tarda sera la trattativa continuava con le autorità dell'aeroporto.

## Piano USA d'intervento indiretto contro Cuba e Nicaragua

Dal corrispondente NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno messo allo studio un piano per intervenire indirettamente contro due paesi dell'America Latina che si sono liberati dalla dominazione politico-economica yankee tuttora prevalente nella parte ispanica del continente americano. Il bersaglio, che verrà esplicitamente indicato nel «messaggio sullo Stato dell'unione» che Reagan leggerà il prossimo mese di gennaio in un primo luogo il Nicaragua che nel '79 ha rovesciato la tirannia di Somoza e subito dopo Cuba, era di aver sconfitto e messo in fuga vent'anni fa Batista, un altro dittatore gradito agli americani. A questi due paesi Washington imputa di essere centri di sovversione nei confronti dei regimi tirannici che fanno regnare in quasi tutta l'America caraibica in ordine pienamente corrispondente agli interessi delle grandi società americane.

Fra i quali Cuba, che ha rovesciato la tirannia di Somoza e subito dopo Cuba, era di aver sconfitto e messo in fuga vent'anni fa Batista, un altro dittatore gradito agli americani. A questi due paesi Washington imputa di essere centri di sovversione nei confronti dei regimi tirannici che fanno regnare in quasi tutta l'America caraibica in ordine pienamente corrispondente agli interessi delle grandi società americane.

## A Gaza gli israeliani uccidono due studenti

GAZA — Due studenti palestinesi sono stati uccisi ieri dai soldati israeliani nel villaggio di Rafiah, nella striscia di Gaza. Manifestazioni, proteste ed uno sciopero generale erano in corso nella zona di Gaza dal 1° dicembre, dopo l'avvento di un civile alla testa del governo di occupazione. L'avvicendamento è stato solo apparente: il nuovo governatore civile — infatti quello stesso Joseph Luns che fino al 30 novembre era stato comandante militare

del distretto di Gaza e che in quella data «ha lasciato il servizio militare». Contro le proteste della popolazione i soldati israeliani sono intervenuti più volte. Ieri a Rafiah hanno aperto il fuoco contro una folla di studenti che aveva preso a sassate dei veicoli delle forze di occupazione. Un giovane di 18 anni è rimasto ucciso sul colpo; altri tre sono stati feriti e ricoverati in ospedale: uno di loro, di soli 12 anni, è morto poco dopo il ricovero. La tensione è assai viva in tutta la zona.

## Un passo di Giovanni Paolo II per Andrei ed Elena Sakharov

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa segue con preoccupazione lo stato di salute dei coniugi Sakharov. Alle domande sulla vicenda, ieri la sala stampa vaticana ha fornito una risposta che afferma: «Nei giorni scorsi da varie parti del mondo a Giovanni Paolo II sono pervenuti appelli in favore del fisico Sakharov e della sua consorte. Sabato 5 corrente il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e presidente del Comitato Sakharov europeo, prof. Antonio Zichichi, ha presentato al segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa (il ministero degli Esteri del Vaticano: ndr) un messaggio firmato da 500 scienziati di 40 nazioni chiedendo che fosse portato a conoscenza del Papa. Nel ricevere il documento, monsieur de la Torre, segretario del sopracitato Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa ha informato che il Papa segue con preoccupazione lo stato di salute dei due coniugi, e che la Santa Sede si sta interessando al caso.

La nuova del fisico convocata all'ufficio visti MOSCA — La nuora di Andrei Sakharov, Liza Alekseyeva, è stata convocata per questa mattina all'OVIR. l'ente preposto al rilascio dei visti di uscita. «Non so perché mi vogliono vedere domattina», ha detto la Alekseyeva, che vorrebbe lasciare l'URSS per raggiungere negli USA suo marito, il figlio di Sakharov.

# La Cina avrà anche il codice civile

Continua lo sforzo per «legalizzare» la vita sociale ed economica - Il metodo: «Colpire pochi ed educare molti» Saranno regolati anche i rapporti commerciali con l'estero - In alto mare la revisione della Costituzione

1979. Ma per la sua applicazione ci vorrà ancora un po' di tempo: la promulgazione di un testo sperimentale verrà non da questa riunione plenaria, bensì sarà affidato al Comitato permanente. Sempre sul piano della legislazione economica, l'assemblea dovrebbe approvare un progetto di legge sui contratti economici e una sulla tassazione delle imprese straniere che operano in Cina. E in via di completamento anche un progetto di legge sulle autonomie regionali. In alto mare invece la revisione della Costituzione: già nei giorni scorsi il vice-presidente Peng Zhen aveva spiegato, in una relazione scritta, all'assemblea che la cosa era troppo complicata per affrontarla adesso.

La vita sociale ed economica è certo reso urgente anche dall'estendersi dei rapporti economici con l'estero. Serve a dare ulteriori garanzie di certezza legale a chi ha avviato o progetta «joint ventures» con la Cina e a dare la sicurezza che i contratti verranno rispettati e che, se non vengono rispettati, qualcuno ne dovrà assumere la responsabilità e pagare le conseguenze, anche — ha insistito il relatore — se l'inaudienza avviene da parte di un organismo dirigente o di un organo statale. Più in generale poi, sul piano interno, la creazione di una «legge economica» viene considerata in sintonia con l'esigenza che la difficile fase di «riaggiustamento» abbia strumenti con cui affrontare le nuove contraddizioni e sia garantita, in definitiva, l'efficienza economica.

Un grande lombardo, che in Cina non c'era mai stato, ma era abbastanza acuto da capire cose che, anche molto tardi, altri avrebbero fatto molto fatica a capire, Carlo Cattaneo, diceva che la legalità qui era fondata su qualcosa di completamente diverso che da noi, «sul primo impero» e «ne' suoi ministri». La nuova Cina, a metà del nostro secolo, aveva rovesciato tutto. Ma non il metodo. La legalità rivoluzionaria — fondata sull'autorità e delle direttive del partito, era rimasta quella stessa di diverso dalla legalità qui ci ha abituato la storia dell'occidente, anche quando assumeva forme, magari amma-

lanti, di «legalità di massa». Ora c'è uno sforzo per voltare pagina, anche se lento e ispirato da abbondante realismo: «Dobbiamo creare un sistema legale socialista», ha detto Yang, ma ha anche aggiunto che sarebbe cosa negativa avere delle leggi e poi non applicarle.

L'accento quindi — come era già stato annunciato dalla relazione — del premier Zhao Ziyang — è sul rigore. Solo agli inizi dell'anno scorso era entrata in vigore la legge di procedura penale in base alla quale erano stati giudicati i «quattro» e gli altri. Ora tocca alla legge di procedura civile. Prendendo la parola dopo Yang il presidente della corte suprema Jiang Hua ha fatto un bilancio del modo in cui nel corso dell'ultimo anno sono stati puniti i colpevoli di «turbamento dell'ordine pubblico», «agenti segreti, le spie ed altri controrivoluzionari» e i controrivoluzionari «e i controrivoluzionari». E ha aggiunto che è stata seguita la politica del «colpire pochi ed educare molti». Facendo una rassegna dell'attività giudiziaria, il procuratore capo Huang Huoqing ha poi detto che nei primi nove mesi di quest'anno il 99,7 per cento degli imputati dalle procure del popolo è stato condannato: «È un colpo effettivo al crimine», ha aggiunto.

## GUIDA DELLE REGIONI D'ITALIA

Tutto sulla realtà della nazione e delle venti regioni italiane in uno strumento nuovo e moderno di informazione e di consultazione

E' uscita l'edizione 1981-82 della «Guida delle Regioni d'Italia». Punto di riferimento della realtà regionale italiana: è lo slogan dell'editore e, realmente, la «Guida delle Regioni d'Italia» lo è. Senza voler trascurare la qualità della stampa, il gusto grafico, la «praticità» dell'opera (tre volumi di circa 1.000 pagine ognuno), devono essere sottolineate la cura redazionale e la precisione dei dati riportati. Ai chi serve la «Guida delle Regioni d'Italia?»

### Incontri di Pajetta nella RFT

BONN — Il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, è a Bonn per una serie di incontri con esponenti politici tedesco-occidentali. Ieri sera, il compagno Pajetta ha tenuto, all'Istituto federale per lo studio delle relazioni Est-Ovest, un dibattito sulla politica internazionale del PCI e sulla «Carta della pace e dello sviluppo».

### Autosciolto il partito di Pol Pot

BANGKOK — Il Partito comunista cambogiano dell'ex-primo ministro Pol Pot ha decretato il suo auto-scioglimento. La dissoluzione del partito — che era stato costituito nel 1960 — è stata annunciata dalla radio clandestina dei Khmer rossi, la quale ha precisato che la decisione, assunta dal CC, è stata discussa «a tutti i livelli di vita».

### Rallis silurato da leader di «Nea democratia»

ATENE — L'ex primo ministro Rallis, sconfitto nelle recenti elezioni dal socialista Papandreu, è stato rimosso anche dalla leadership del partito di «Nuova Democrazia». Il gruppo parlamentare del partito ha silurato Rallis con 61 voti, contro 41 ed otto schede bianche. La prossima settimana il gruppo sceglierà il nuovo leader del partito.

### Siegmond Ginzberg

La nuova del fisico convocata all'ufficio visti MOSCA — La nuora di Andrei Sakharov, Liza Alekseyeva, è stata convocata per questa mattina all'OVIR. l'ente preposto al rilascio dei visti di uscita. «Non so perché mi vogliono vedere domattina», ha detto la Alekseyeva, che vorrebbe lasciare l'URSS per raggiungere negli USA suo marito, il figlio di Sakharov.

### Romolo Caccavale

Per sapere di più bisogna rifarsi ancora una volta al «Newsweek». Le informazioni giunte a Washington verrebbero da un ex-terrorista libanese passato al servizio dell'occidente tre settimane fa, dopo aver partecipato all'addestramento di squadre di killers. Egli avrebbe detto a funzionari americani di aver partecipato a un incontro svoltosi in Libia da sei a otto settimane fa, nel quale Gheddafi avrebbe rilasciato l'ordine di uccidere Reagan, oppure il vice presidente Bush, o Segretario di Stato Haig o almeno qualche componente della famiglia Reagan o qualche stretto collaboratore del Presidente. Questa spia avrebbe telefonato ad una ambasciata statunitense non precisata chiedendo asilo e danaro e, attualmente, sarebbe negli Stati Uniti sotto la protezione della CIA. «Newsweek» sostiene che alcuni funzionari americani dubitano della fondatezza di queste informazioni ma, ciò nonostante, le misure di sicurezza a protezione delle personalità su cui graverebbe la minaccia di morte sono state adottate.

### Aniello Coppola

E qualche atto dell'Amministrazione fa temere il ritorno ad atmosfere che sembravano superate per sempre: Reagan infatti ha firmato in questi giorni l'ordine esecutivo che autorizza la CIA ad atti di spionaggio (fiora vietati nei confronti dei cittadini americani. Poiché sono note le illegalità e gli imbrogli compiuti dalla CIA negli anni di Nixon, un aumentato dei suoi poteri è considerato un inquietante segno dei tempi.

### La Guida delle Regioni d'Italia

Per chi non la conoscesse, l'editore invia gratuitamente uno «specimen» di tre traduce pagine dell'opera, che ne illustra i contenuti: basta chiederlo.